

dalla prima pagina

Stretta

ma di carattere politico generale, ma di carattere tecnico: se la situazione potrà risolversi senza porre la fiducia, bene; ma se sarà necessario, allora il governo la porrà. Il senso di queste frasi è chiaro: 1) la fiducia sarà richiesta dal governo solo in presenza di una conferma dell'ostacolismo; 2) il governo darà a questo eventuale voto solo un significato « tecnico », nel senso che esso non potrà essere letto ed interpretato come un mezzo per rimettere in navigazione una barca governativa ormai giunta al termine del suo viaggio, specialmente dopo le dichiarazioni socialiste e repubblicane che giudicano ormai finita la « tregua » iniziata in agosto.

Cossiga ha anche detto di non rifiutare aprioristicamente l'ipotesi dell'introduzione di emendamenti nel decreto. « Se e quando saranno presentati — ha affermato — li valuteremo sotto il profilo del contenuto, ma anche sotto il profilo delle possibilità », compatibilmente, cioè, con la necessità di una ratifica.

Socialisti e comunisti si sono dichiarati contrari alla eventualità di una caduta di questi provvedimenti in Parlamento sotto i colpi di un ostracismo irrisponibile. Craxi (intervista al *Lavoro nuovo*) ha ribadito che il Psi si preoccupa che le misure, « già adottate dal Senato, le quali possono essere perfezionate, non caschino alla Camera ». Il PCI ha preso posizione su questo punto prima con una conferenza stampa del presidente dei deputati, Di Giulio, poi con una dichiarazione di Nata dopo la strage di Genova (da questa strage — aveva detto Nata — « emerge la necessità imperativa che le misure dell'esame della Camera, dopo le opportune modifiche per renderle più coerenti ed efficaci, siano deliberate »).

Il problema se porre o no la questione di fiducia deve essere visto, quindi, in relazione alla necessità di convertire il decreto entro il termine previsto del 14 febbraio.

Una caduta del provvedimento segnerebbe una sera sconfitta per tutti coloro che si battono contro il terrorismo. Detto questo, i comunisti aggiungono l'auspicio che l'ostacolismo cessi, e che i provvedimenti antiterrorismo possano essere esaminati nell'ambito di una corretta e normale discussione parlamentare, nella quale — su ogni punto — possono risultare chiare le posizioni di ognuno. Ciò si renderebbe necessario per varie ragioni, ma soprattutto perché l'asprezza tipica di una battaglia ostruzionistica — al di là delle intenzioni di chi la pratica — oggettivamente verrebbe a indebolire quella solidarietà nazionale che oggi è indispensabile nella lotta contro il terrorismo e l'eversione, e che costituisce (Perfino non si stanca di ripeterlo) l'appoggio più valido alla magistratura, alle forze di polizia e a tutti coloro che si battono in

E' mancata all'affetto dei suoi cari
ROSA PIANA
In FRABONI
No danno il triste annuncio il giorno, la notte, la mattina, il pomeriggio, partiranno oggi alle ore 15.45 da dall'abitazione di via Michelino n. 10 per il cimitero della Certosa. Bologna, 28 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA
Comune di Bologna onoranze funebri - Via della Certosa n. 18 Telefoni 43.65.23 - 43.65.24
Odetta Righi annuncia ai compagni la morte della cara mamma

I funerali si svolgeranno domani dalla casa di riposo S. Anna, via Pizzetta n. 29/1, alle ore 14.30 di oggi 29 gennaio.

I parenti annunciano la morte di
RAFFAELE LIGABUE
di anni 91
Pianoro, 26 gennaio 1980.



Carlo Boffito Efficienza e rapporti sociali di produzione

Contributo alla critica della concezione tradizionale dell'economia comunista.

«Paperbacks», Lire 6000
Einaudi

prima fila contro l'attacco alla democrazia.

Questa è la posta in gioco nella « stretta » che comincia con la giornata parlamentare di oggi. Una prosecuzione dell'ostacolismo alla Camera da parte dei radicali, impedendo ogni possibilità di modifica dei provvedimenti, sarebbe espressione di una volontà di inasprire la situazione in un momento difficile, è di colpire il Parlamento stesso nei suoi meccanismi e nel suo prestigio.

Autonomia

sto documento a chi seguirà a ritenerne che fra l'autonomia organizzativa e il terrorismo esistano distanze sterili.

In questo documento si parla apertamente di « Autonomia operaia e proletaria » e si rivendica, addirittura con accenti di ferocia, « la azione militare alla Face Standard ». Per questo attenuto dell'ottobre 1974 (un incendio che provocò danni per oltre cinque miliardi) hanno ricevuto ordini di cattura Ioni Negri, Franco Tommei e Oreste Strano.

E poi ci sono i missini di Pifano. C'è la recente decisione di Lanfranco Pace che ammette di avere mandato Morucci e Faranda alla Conforto. Ma questa Pace non è un autonome, compare di Franco Piperno. La Conforto, in proposito, dice che è vero che il Pace ha telefonato, ma che mai avrebbe ospitato i due senza il benestare di Piperno. E il Vescovo, che ora si ammantica di candide vesti e a sentirli parrebbe che, nel passato, si sia occupato soltanto di angioletti, non è quello stesso che, nella sua qualità di direttore responsabile, autorizzava la pubblicazione sul settimanale Autonomia di Padova di un articolo ripugnante sugli assassini di Guido Rossa e di Emilio Alessandrini? E le dichiarazioni di quel dott. Mauro Borromeo, direttore amministrativo dell'Università cattolica, mai sentito nominare prima del 21 dicembre, sono anche quelle inventate di sana pianta?

E' vero che i legali di Negri e Renato Curcio? No, queste cose non sono smentibili, eppure vorrebbero inquadrare estremamente non alla politica ma, in realtà, alla vita dell'uomo, alla società, alla storia della propria nazione e del mondo ai grandi mutamenti che avranno di tragiche che distruggono l'umanità interna.

Sport « neutrale »? Non ci credeva neanche Pierre de Frédy de Coubertin, il fondatore delle moderne Olimpiadi, che nel 1896 scriveva: « Oggi, come nel passato, la funzione dello sport potrà essere utile o dannosa secondo il partito che serve di servizio per la pace e la coesistenza e l'uso » giusto che deve essere fatto allo sport, non alla politica ma, in realtà, alla vita dell'uomo. E le dichiarazioni di quel dott. Aldo Moro? E, a proposito di Moro, è troppo rozzo rammentare che Morucci e Faranda sono stati trovati in possesso della « Skorpion » che ha ucciso il presidente della DC? E' un bugiardo anche il segretario del Psi quando afferma di avere avuto la netta impressione che Lanfranco Pace fosse al corrente delle decisioni più segrete delle BB in ordine al sequestro di Aldo Moro? E, a proposito di Moro, è troppo rozzo rammentare che Morucci e Faranda sono stati trovati in possesso della « Skorpion » che ha ucciso il presidente della DC?

Tornando alle varie inchieste, sviluppatesi tutte dal troncone del 7 aprile, c'è da dire che esse proseguono con ritmo intenso. Sono in corso, a Milano e a Padova, gli interrogatori degli ultimi arrestati. Peccato che i legali del 7 aprile abbiano cessato la loro azione propagandistica di pubblicizzazione dei verbali.

L'«Unità»

ri domenicali e tanti sostenitori anche nelle zone più forti, come Perugiana, si vendono poche copie di Unità nei giorni feriali?

Se avessimo un pensionato che tutti i giorni portasse l'Unità nelle case ne vendremmo un mucchio anche nei giorni feriali e dice Montagnani. « Sono abituati così ».

Diciamo, aggiunge Della Santina, « che il nostro è un giornale a domicilio. Porta a casa l'Unità, porta a casa la tessera. Il che, però, ha anche degli aspetti positivi perché il diffusore non è solo quello che ti vende il giornale, ma anche il compagno col quale si parla almeno una volta la settimana di politica ».

« Abbitudini » dice Montagnani. « La domenica si dorme e spesso, invece, apprendere della riappacificazione nella speranza anche di vedere un giorno ricostituito quel connubio ».

I giudici istruttori di Torino si apprestano a recarsi a Matera e a Palmi per interrogare Fioroni e Negri. Al dolente padovano, come si sa, è giunto un avviso di reato per

Se i compagni di Perugiana volevano stimolare le altre sezioni della provincia ci sono riusciti. Fra le prime a rispondere all'appello c'è stata quella di Fornacette, una frazione di Calcinaia, 577 iscritti al partito su 4 mila abitanti, 500 copie di diffusione domenicale dell'Unità. La sezione di Fornacette ha versato subito un milione e altrettanto qualche giorno dopo. Attilio Menicucci, segretario della sezione è soddisfatto del successo che ha la sottoscrizione ma anche un po' preoccupato. « E' una sottoscrizione che è diventata di massa poco dopo la campagna di tessera e a breve distanza dalle elezioni amministrative per le quali dovremo chiedere altri soldi. Noi dicevamo un appello alla popolazione « ma non passeremo di casa in casa. Il contri-

buto lo chiediamo direttamente solo agli attivisti ». Aggiunge Menicucci: « Nella nostra zona, che è zona fortemente operaria, l'Unità è veramente qualcosa di cui non si può fare a meno. Lo dico senza retorica. Ma noi vogliamo qualcosa di più dal giornale: più attenzione alle lotte operate nella cronaca regionale; un'informazione più puntuale soprattutto per la politica estera. Paccio un esempio: l'intervento del Vietnam. Giandomenico Cicali sul nostro Giandomenico Cicali le notizie c'è stata la presa di posizioni di partito. Perché sarebbe stato necessario che i compagni e i lettori venissero informati per tempo, quando finalmente, di quanto andava maturando, su quali era la situazione reale in Cambogia. Invece sono stati colti di sorpresa ».

« Voi dell'Unità » dice Montagnani « vi dimenticate un po' troppo spesso che alla domenica vendiamo molto di più che nei giorni feriali, date per scontato un mucchio di cose che invece non lo sono affatto. Dove trovare il modo di dare ai lettori domenicali delle sintesi sugli avvenimenti più importanti della settimana. E dovere cambiare anche un po' il vostro modo di esprimervi, eliminando i termini difficili ».

« Persino Fortebraccio » dice Della Santina « ha concluso uno dei suoi corsivi con una citazione in latino che non ha tradotto ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« E' un bugiardo anche il

l'omicidio del giudice Alessandrini. Un bilancio delle varie istruttorie, in assenza di conoscenze dirette vietate dal segreto istruttorio, non è possibile sfenderlo. Gli elementi di accusa raccolti dai magistrati appaiono però improbabili. E' con questi elementi, e non con le « quacche » a sfondo teorico, che gli imputati devono misurarsi. Questi elementi rimandano, infatti, non già a libelli o a tavole rotonde, ma a delitti or-

rendi.

Olimpiadi

anno nel cielo, nell'atletica, negli sport invernali, nel basket, nel nuoto, nella ginnastica, ecc.

Se prevalesse la proposta di rappresaglia di Carter non sarebbero più, per esempio, gli « europei » e i « mondiali » di calcio né di tutti gli altri sport che oggi, in ogni nazione, vivono e si sviluppano in vista dei confronti internazionali. E direbbero inevitabile la riduzione provinciale e il regresso tecnico, agonistico e spettacolare di tutti gli sport; e questo, è da pensare, sono consapevoli anche i dirigenti dei comitati olimpici ai quali, con la proposta di boicottaggio, è stato offerto di fare chiedere i diritti di autoimmuni.

Nel sostenere la deliberazione della giunta del Comitato olimpico italiano di partecipare ai Giochi, nonché di partecipare allo sci, afferma che non sono materiali utili come le più vittime; può sviluppare il disinteresse e il sentimento dell'onore come l'amore del guadagno; può essere vano e corrotto, virile o bestiale; infine, lo sport può essere usato per consolidare la guerra come per preparare la guerra ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« E' un bugiardo anche il

buto lo chiediamo direttamente solo agli attivisti ». Aggiunge Menicucci: « Nella nostra zona, che è zona fortemente operaria, l'Unità è veramente qualcosa di cui non si può fare a meno. Lo dico senza retorica. Ma noi vogliamo qualcosa di più dal giornale: più attenzione alle lotte operate nella cronaca regionale; un'informazione più puntuale soprattutto per la politica estera. Paccio un esempio: l'intervento del Vietnam. Giandomenico Cicali sul nostro Giandomenico Cicali le notizie c'è stata la presa di posizioni di partito. Perché sarebbe stato necessario che i compagni e i lettori venissero informati per tempo, quando finalmente, di quanto andava maturando, su quali era la situazione reale in Cambogia. Invece sono stati colti di sorpresa ».

« Voi dell'Unità » dice Montagnani « vi dimenticate un po' troppo spesso che alla domenica vendiamo molto di più che nei giorni feriali, date per scontato un mucchio di cose che invece non lo sono affatto. Dove trovare il modo di dare ai lettori domenicali delle sintesi sugli avvenimenti più importanti della settimana. E dovere cambiare anche un po' il vostro modo di esprimervi, eliminando i termini difficili ».

« Persino Fortebraccio » dice Della Santina « ha concluso uno dei suoi corsivi con una citazione in latino che non ha tradotto ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante. Però voi dovete insistere di più sul giornale nella denuncia delle concentrazioni della stampa, su quello che avviene nel mondo sportivo, e soprattutto, nel campo dei diritti di autoriproduzione e di distribuzione ».

« Già che siamo in tema di critiche » dice Fosco Alderighi, responsabile provinciale degli Amici dell'Unità « aggiungiamo questa: domenica scorso abbiamo fatto la diffusione extraordinaire per l'anniversario della fondazione del partito e sui giornali su questo avvenimento non c'era una riga ».

Dice Montagnani: « Al di là delle critiche giuste o sbagliate da noi c'è ormai un solido legame tra i compagni, i lettori non comunisti e uniti. Alla base di questo legame c'è, soprattutto, un fatto: che l'Unità è un giornale pulito. La gente si convince che gli errori che si possono fare si fanno in buona fede e non perché prendiamo i soldi da Dio o da caio. E questo è molto importante.